

→ **Al Salone dell'auto** di Francoforte l'ad Fiat presenta la nuova Panda e conferma i target per il 2014

→ **A Termini Imerese** lavoratori in sciopero. Fiom: i piani prevedono solo 1.600 occupati su 2.200

# Marchionne ringrazia Sacconi «Ricevuto quanto volevamo»

Marchionne conferma gli obiettivi di Fiat e Chrysler per il 2014. Ed elogia l'articolo 8 della manovra sui contratti: «È quello che volevano le imprese». Proseguono gli scioperi a Termini Imerese.

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

«L'impegno per l'Italia lo abbiamo ripetuto centomila volte. La mossa che è stata fatta adesso dal ministro Sacconi con l'articolo 8 è importantissima e comincerà a dare non solo alla Fiat, ma a tutti quelli che vogliono investire in Italia la certezza che consente di gestire». Arriva ufficiale l'atteso plauso a Sacconi di Sergio Marchionne, amministratore delegato Fiat, secondo il quale la norma inserita nella manovra «ha risolto tantissimi problemi». «Abbiamo la certezza di poter gestire, che era la cosa importante per noi. Quello che serviva ci è stato dato, non solo a noi ma anche a tutti gli altri industriali. Cerchiamo di non trovare il pelo nell'uovo. Non voglio parlare di gente che si arrabbia, facciamo le persone serie», aggiunge Marchionne a proposito delle critiche dei sindacati. «Il provvedimento - dice ancora - è di una chiarezza assoluta: se la maggioranza dei lavoratori è d'accordo con una proposta questa va avanti, così riusciamo a gestire qualcosa. È una cosa civile». Al Salone dell'auto di Francoforte, dove Marchionne ha presentato la Nuova Panda (sarà prodotta dal 3 novembre a Pomigliano, con l'obiettivo di venderne 280mila l'anno), l'ad annuncia a breve una decisione sui modelli da produrre a Mirafiori, e conferma che la Punto si farà a Melfi, oltre all'obiettivo di produrre con Chrysler 6 milioni di autovetture entro il 2014.

**MOBILITAZIONE**

Se Marchionne è soddisfatto, i la-



Francoforte John Elkann e Sergio Marchionne presentano la Nuova Panda

voratori dei «suoi» stabilimenti lo sono decisamente meno. La Fiom chiede al governo di convocare subito i sindacati sulla situazione di Termini Imerese e annuncia che, dopo lo sciopero di ieri, la protesta proseguirà domani con i lavoratori della fabbrica rientrati dalla cassa integrazione. «I piani selezionati dal governo per il sito di Termini Imerese, a seguito della decisione della Fiat di cessare l'attività (a fine 2011, ndr) - ricordano il segretario della Fiom Maurizio Landini e il coordinatore del settore auto, Enzo Masini - prevedono che gli occupati futuri potranno essere 1.600 a fronte degli attuali oltre 2.200 occupati. Tutto ciò tra 4, 5 anni e se tutte le iniziative previste avranno effetto positivo». «Il governo, la Regione e la Fiat - affermano - devono garantire la dife-

sa dell'occupazione e lo sviluppo del territorio. I lavoratori saranno in sciopero e manifesteranno a Palermo sotto la sede della Regione. Il governo deve immediatamente convocare le parti per verificare la fondatezza dei piani presentati. Allo stato attuale non esistono nemmeno sul-

**Passoni (Pd)**

Marchionne dice grazie per la «marchetta» ricevuta dal governo

la carta le garanzie di occupazione degli attuali dipendenti. Non si può permettere alla Fiat di cessare l'attività fino a quando non ci sarà una risposta adeguata». Ieri alcuni operai Fiat, in sciopero, hanno occupa-

to in maniera pacifica e come atto simbolico alcuni uffici del comune di Termini Imerese. «Si tratta di un'azione dimostrativa - dice il segretario della Uilm di Palermo, Vincenzo Comella - Siamo 2.100 lavoratori e l'imprenditore De Riso garantisce 1.400 posti. Nessuno deve rimanere per strada».

La mobilitazione continua anche alla Irisbus di Valle Ufita, Avellino: una settantina di operai ha deciso di non uscire dalla fabbrica al termine dell'ennesima assemblea permanente. E lì hanno trascorso anche la notte. L'iniziativa proseguirà fino a quando il ministero per lo Sviluppo o la presidenza del Consiglio, come da impegno annunciato nei giorni scorsi dal sottosegretario, Gianni Letta, convocheranno le parti a Roma. ♦

Foto Ansa